

SCHEDA 5

Creato/parco

Earth Art LAB 9

M'interessa un tipo di scultura che si possa realizzare
senza impiegare materiali artistici;
sculture fatte di materiali come terra, ghiaia e sassi.

Il mio dovere di scultore è di lavorare
con qualunque cosa che sia tangibile e fisica.
Lo so che i materiali hanno potenziali espressivi,
ma dei materiali mi interessano di più
le caratteristiche strutturali che non la bellezza.

Penso che la terra sia il materiale con il massimo di potenzialità,
perché è la sorgente originaria della materia.

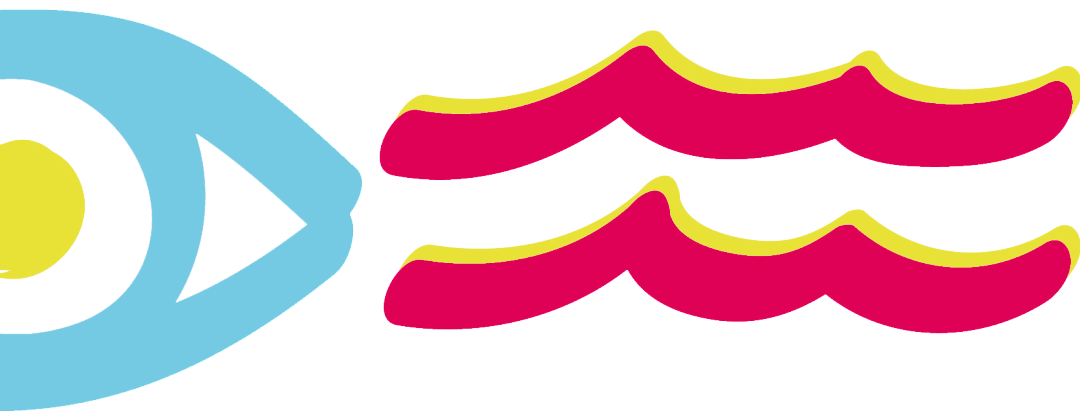
Michael Heizer, esponente della Land Art

OBiettivo/DRITTI ALLA META

Utilizzare gli **elementi naturali per creare opere d'arte** aiuta bambini e ragazzi a sviluppare un nuovo sguardo su elementi che quotidianamente osservano e di cui spesso, per fretta, distrazione e abitudine, si trascura la bellezza. **Osservare, scegliere e raccogliere** sassi, foglie, fiori, frutti, cortecce, legni significa porre attenzione ai profumi, alle sensazioni tattili, ai colori e alla forma di questi elementi. **Lavorare a contatto con la natura, operare nella natura, utilizzando i materiali che essa offre**, dà così la possibilità di osservare con occhi nuovi il creato, fonte di bellezza che li circonda. Inoltre, poiché il risultato del laboratorio è **un'installazione ambientale** frutto della partecipazione e del contributo di tutti i partecipanti, il progetto favorisce la collaborazione tra bambini e ragazzi, tutti impegnati nella realizzazione di un'opera d'arte collettiva e pubblica.



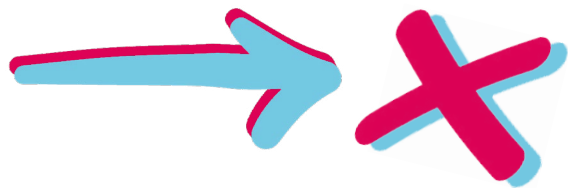
Materiali:
Fogli
Pennarelli
Matite
Tempere
Cartoni della pizza
Materiale della natura raccolto
Terriccio, ciotoli, granulati per giardinaggio
Attrezzi vari



STEP 1/IN CERCA DI ISPIRAZIONE

OSSERVIAMO, RIFLETTIAMO, CONFRONTIAMOCI

L'attitudine a modificare il paesaggio ha origini molto antiche nella storia dell'uomo, da sempre "disegnatore" del territorio attraverso l'agricoltura e l'architettura dei giardini. Negli Anni Settanta si è sviluppata **Art in Nature**, una corrente artistica specifica che nasce dalla convinzione che l'uomo deve impegnarsi a sviluppare un atteggiamento di alleanza con l'habitat naturale. Gli artisti di questo movimento creano le loro opere con materiali naturali e all'aperto, nell'ambiente. Non sono quindi opere eterne, ma esposte agli agenti atmosferici che le modificano e talvolta le distruggono. **Gli artisti di Art in Nature creano le loro opere con l'intento di rigenerare la natura con i mezzi dell'arte, creando forme, armonie e colori con elementi che traggono esclusivamente dall'ambiente.** La loro tela è un prato e i loro colori tronchi, foglie, pigne e pietre.



Nils Udo è un noto rappresentante dell'Art in Nature. Se volessimo riassumere tutta la sua ricerca basterebbero queste sue parole: «*La Natura è l'arte di cui siamo parte*». Le sue opere sono grandi nidi realizzati con tronchi d'albero, sentieri di foglie colorate e tappeti erbosi sospesi come passerelle, radici intrecciate e composizioni di petali su acqua e sabbia.



Tra le opere più note di Udo troviamo “**Clemson Clay-Nest**”, una grande scultura che riproduce un nido di uccello. L'artista nel suo diario ci racconta con precisione i suoi pensieri durante la creazione del nido: *«Ho sentito l'odore della terra, delle pietre, del legno appena spezzato. Ho costruito le alte pareti nido contorcendone il fondo. Dal punto più alto del bordo del nido mi sporsi e guardai giù, sul suolo del bosco, e poi su, ammiravo gli intrecci dei rami degli alberi con il cielo. Ho sentito gli uccelli cantare e il vento soffiava forte. All'alba sentivo tanto freddo da congelare. E il mio nido non era ancora finito. Mentre ero accovacciato sul bordo alto del nido, poi, ho pensato: Sto costruendo la mia casa, e sarà una casa silenziosa tanto da sentir suonare la foresta, e affonderà sotto le cime degli alberi, posandosi sull'umido del bosco, e sarà a cielo aperto anche se la notte sarà fredda, sentirò comunque il dolce calore della terra, che tanto scura e tanto profonda mi ospita».*





Altra artista che ha adottato la natura come sua tavolozza è **Ana Castilho**, che crea grandi composizioni geometriche con gli elementi naturali. I suoi mandala nascono in luoghi naturali, come parchi e giardini, in base ai materiali che si trovano a disposizione in quel momento. Protagonisti della composizione dei mandala possono essere dei fiori, delle foglie fresche o secche, ma anche ramoscelli, pigne, piccoli frutti e sassolini. Proprio a lei ci ispireremo per il nostro laboratorio.



STEP 2/ALL'OPERA

CREIAMO, INVENTIAMO, IMMAGINIAMO

IL LABORATORIO IN BREVE

Il laboratorio si articola in sei attività (tre rivolte ai bambini e tre rivolte ai ragazzi), in cui vengono realizzati gli elementi che comporranno l'installazione ambientale finale. Ai bambini più grandi è affidata la parte più progettuale e strutturale dell'opera (tracciare la forma, piantare pali, fissare e legare il legname, posizionare sassi e pietrisco); i più piccoli, invece, realizzano piccoli interventi artistici con foglie, legnetti e sassolini, da installare all'interno dell'opera realizzata dai più grandi. Il laboratorio è strutturato in tre micro attività sia per i piccoli (6-7) anni sia per i più grandi (8-9 anni). In ogni step del laboratorio si produce del materiale che servirà per realizzare una grande installazione di arte ambientale a cielo aperto, ispirata ai mandala di Ana Castilho.



PER i PIÙ PICCOLI 6-7 ANNI

Primo incontro

Osserviamo le immagini dei mandala di Ana Castilho (sul suo profilo facebook ne trovate moltissime <https://www.facebook.com/Mandalanas> chiediamo ai bambini di riconoscere i diversi materiali. Sarà importante definirli bene perché poi **toccherà ai bambini selezionare e raccogliere fiori, petali, foglie, legnetti, sassi, conchiglie, frutti, semi di diversa forma e diverso colore.** Ora tocca a noi andare a raccogliere il materiale per la nostra composizione. Cerchiamo principalmente foglie, petali di fiori, sassi, rametti.

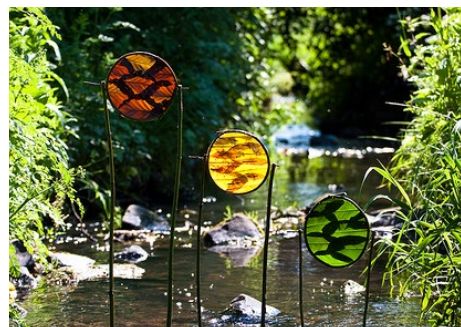


Si può **organizzare una passeggiata** nel giardino dell'oratorio, al parco pubblico oppure in zone verdi limitrofe al paese o al quartiere. È importante che la raccolta non venga fatta casualmente ma che i materiali vengano già ordinati durante l'escursione. I criteri di classificazione possono essere vari: colore, dimensione, forma... **Dopo aver raccolto i materiali ordiniamoli e sistemiamoli.** Saranno i nostri colori, mettiamo foglie e i petali sotto pressa. Basta un po' di carta assorbente e libri molto pesanti. È importante che siano piatti e non si accartoccino.

Secondo incontro

Prepariamo i due materiali che serviranno per il grande mandala che verrà poi assemblato dai più grandi. I bambini avranno il compito di produrre sassi e sassolini colorati e le leaf flags, le bandiere di foglie che sventoleranno sul mandala.

Coloriamo i sassi, con l'utilizzo di tempere. È importante che i sassi vengano colorati di un unico colore e senza decorazioni perché restino omogenei tra di loro. È preferibile scegliere solo due colori per i sassi che saranno impiegati nella composizione finale. Un modo divertente per colorare i sassi è quello di immergerli nella tempera e poi lasciarli sgocciolare e asciugare su una griglia, ma se si preferisce una soluzione meno sporchevole, si possono usare i pennelli.



Costruiamo le **LEAF FLAGS**, fissando le foglie che abbiamo raccolto su dei rametti, di circa 30 cm. Facciamo come **Richard Shilling**, land artist specializzato nella costruzione di leaf flags. Le immagini delle sue opere sul web ci offrono infiniti spunti creativi. Queste “bandierine” di foglie saranno poi impiegate, singole o assemblate, per realizzare le decorazioni del maxi mandala.

Terzo incontro

Realizziamo un mini mandala. Consegniamo ad ogni bambino un cartone per la pizza da asporto che diventerà la base della composizione realizzata con i materiali raccolti e prodotti negli incontri precedenti. Stendiamo sulla base del cartone uno strato di terriccio, su cui tracciare con un legnetto una semplice geometria (un cerchio diviso a spicchi, un quadrato diviso a triangoli, una spirale,...) da riempire liberamente utilizzando foglie, sassi, rametti e tutto ciò che avrà a disposizione. **Le composizioni realizzate dai bambini diventeranno degli elementi modulari da inserire nel maxi mandala creato dai più grandi.** Potranno costituire una grande cornice per il mandala oppure parti interne della decorazione.



PER I PIÙ GRANDI (8-9 ANNI)

Primo incontro

Il gruppo dei grandi avrà il compito di **realizzare il progetto del maxi mandala**. Per prima cosa cerchiamo il luogo dove realizzarlo (un giardino pubblico, un parco, un bosco, le rive di un fiume... dipende da dove abitiamo). Prima di far vedere ai ragazzi le immagini dei mandala di land art, introduciamo il tema facendo vedere loro alcuni disegni di mandala e spiegando loro il significato di questo simbolo, strettamente legato al tema del creato. Il mandala per la cultura buddista è la rappresentazione simbolica del cosmo, un sapiente intreccio costituito dall'associazione di diverse figure geometriche.



Mostriamo poi le immagini dei mandala naturali, che potranno fornire molte idee ai ragazzi per il loro progetto. **Mettiamoci all'opera e immaginiamo la nostra composizione**. Proviamo ad abbozzarla su un foglio. Ricordiamoci anche che come Nils Udo anche noi dovremmo creare la maggior armonia possibile tra la nostra creazione e l'ambiente che la accoglierà. Una volta che il disegno è chiaro, facciamo la lista degli oggetti e dei materiali necessari. Con la lista in mano ora non ci resta che fare una passeggiata per recuperarli.

Secondo e Terzo incontro

Dopo aver condiviso quale progetto realizzare e averlo definito sulla carta, **ora è giunto il momento di riprodurre il disegno del mandala sul prato**, utilizzando spago e legnetti usati a mo' di picchetti.

Collegando i vari picchetti con lo spago tracciamo il disegno del progetto. Per poter lavorare comodamente, il maxi mandala dovrebbe avere almeno due metri di raggio.

Decidiamo insieme come riempire e decorare la composizione con foglie, sassi o qualsiasi materiale presente in natura. Oltre al materiale raccolto, avremo a disposizione i sassi colorati dal gruppo dei piccoli, le bandierine e i mini mandala. Per la base del maxi mandala è possibile utilizzare anche diversi tipi di terriccio, ciotoli, cortecce e granulati per il giardinaggio.



Conclusione

Al termine del laboratorio, non ci resta che metterci in posa per una foto di gruppo attorno a questo progetto di arte ambientale che hanno condiviso e costruito insieme.



SummerArt è parte di SummerLife, il progetto educativo dell'estate 2020. Scopri tutte le proposte su www.summerlife.it



www.fondazionebernareggi.it

Sul nostro sito trovi il progetto completo di SummerArt 24 laboratori per vivere un'estate a colori



Summer Art 2020

Sulla nostra pagina Facebook sono a disposizione i video di presentazione e i materiali di approfondimento



Artexicre

Hai fatto il nostro laboratorio? Pubblica le fotografie tagga Artexicre e utilizza l'hashtag #SummerArt2020



Contattaci

info@fondazionebernareggi.it

035 278 151